

GIOVEDÌ
il **PIONIERE**
dell'Unità

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NELLE PAGINE INTERNE
Milan-Fiorentina 2-0
Bologna-Inter 0-0
Servizi e commenti
sui principali avvenimenti sportivi di ieri

TUTTI AL LAVORO PER CONQUISTARE GLI ULTIMI VOTI

Avete tempo fino alle 14 per votare comunista

Le operazioni di voto in corso in 74 province e 6767 comuni - Centinaia di migliaia di emigrati non sono tornati a votare per il limitato sconto ferroviario e gli ostacoli frapposti dai padroni - Elevata percentuale di votanti - Gli scrutini cominceranno dopo le ore 14 - In nottata i risultati

Le operazioni di voto per le elezioni dei Consigli comunali e provinciali proseguiranno oggi fino alle ore 14. I seggi elettorali, chiusi ieri sera alle 22, sono stati riaperti stamane alle 7. Gli elettori che ancora non lo hanno fatto hanno dunque ancora tempo a disposizione per votare le liste e i candidati del PCI e delle liste unitarie di sinistra per eleggere amministrazioni popolari e determinare nel paese un forte spostamento a sinistra.

Lo scrutinio dei voti inizierà subito dopo le 14, appena conclusa la operazioni di voto. Presidenti di seggio, scrutatori e rappresentanti di lista, ciascuno per le competenze definite dalla legge elettorale, procederanno allo spoglio delle schede iniziando da quelle per i Consigli provinciali; laddove si è votato solo per i Comuni non essendo scaduto il termine delle amministrazioni provinciali, lo scrutinio inizierà ugualmente alle 14. In base alla legge lo scrutinio sarà eseguito ininterrottamente fino alla sua conclusione. I primi risultati riguardanti i Consigli provinciali cominceranno ad essere noti verso le 19 di stasera, con le prime comunicazioni che affluiranno alle direzioni dei partiti, alle redazioni dei giornali e alla Sala stampa appositamente attrezzata presso il ministero dell'Interno.

Secondo i dati forniti dal Ministero degli Interni, l'affluenza alle urne nella prima giornata elettorale, alla chiusura dei seggi (ore 22) è stata la seguente (il primo dato si riferisce alla intera provincia, quello fra parentesi al capoluogo):
Ancona 90,7 (80,7); Ascoli Piceno 79,5 (70,5); Avellino 80,3 (66,8); Benevento 63,6 (64,8); Caltanissetta 71,9 (72,0); Cambrasso 66,0 (68,0); Chieti 70,3 (74,8); Cremona 85,8 (83,8); Cuneo 79,1 (79,0); Enna 69,1 (71,9); Ferrara 66,3 (68,1); Foggia 69,0 (il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere); Frosinone 72,0 (77,0); Imperia 76,6 (77,9); L'Aquila 69,7 (70,2); La Spezia 77,0 (76,0); Massa e Carrara 75,7 (il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere); Ragusa 76,4 (72,4); Rovigo 83,9 (81,5).

A pag. 9-10
LE TABELLE COMPLETE dei precedenti RISULTATI
provincia per provincia
e capoluogo per capoluogo

Savona 79,0 (81,0); Terni 79,9 (77,0); Varese 85,9 (84,6); Agrigento 70,5 (73,5); Belluno 69,6 (79,1); Bergamo 82,5 (81,3); Brindisi 70,2 (70,8); Caserta 67,0 (66,0); Como 85,0 (83,0); Grosseto 81,4 (80,7); Macerata 79,7 (79,8); Modena 88,1 (85,8); Pavia 85,4 (85,4); Pisa 83,7 (79,7); Potenza 68,3 (67,3); Ravenna 86,4 (85,7); Reggio Emilia 89,8 (87,8); Siena 85,8 (83,7); Siracusa 77,2 (76,4); Sondrio 78,2 (83,0); Taranto 73,0 (69,4); Trapani 72,8 (69,4); Vercelli 82,2 (il capoluogo non effettua elezioni); Verona 82,3 (82,2); Trieste 76,7 (76,3); Catania 73,5 (0,9); Cosenza 63,8 (65,0); Firenze 84,8 (81,7); Forlì 82,8 (85,4); Latina 74,5 (76,3); Lecce 69,4 (69,7); Livorno 81,6 (81,4); Lucca 79,2 (80,7); Mantova 85,0 (84,0); Marsa 71,9 (73,2); Novara 82,3 (82,1); Nuoro 64,5 (67,3); Padova 77,7 (78,0); Palermo 73,7 (71,9); Perugia 77,2 (79,4); Pesaro e Urbino 78,1 (82,0); Pescara 70,6 (71,4); Piacenza 80,8 (83,3); Pistoia 81,0 (80,6); Teramo 68,3 (69,0); Treviso 75,8 (79,6); Viterbo 81,7 (79,1); Alessandria 81,5 (82,0); Bari 70,7 (68,4); Bologna 86,3 (85,5); Brescia 81,9 (81,5); Cagliari 67,3 (66,7); Catanzaro 64,5 (67,6); Genova 78,2 (78,3); Messina 71,9 (66,7); Milano 83,9 (80,9); Napoli 64,9 (63,2); Parma 79,0 (82,7); Reggio Calabria 81,0 (82,7); Roma 75,2 (74,4); Salerno 67,6 (70,0); Sassari 66,1 (62,6); Torino 79,5 (77,9); Udine 70,6 (74,7); Venezia 77,8 (77,1); Vicenza 81,7 (82,2).

Le amministrazioni comunali dei capoluoghi di provincia dove si sta votando ieri mattina sono 78 (Mantova, Novara, Vercelli, Cremona, Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste, Ravenna, Pisa, Massa Carrara, Roma Bari e Foggia, città in cui non è ancora scaduto il quadriennio amministrativo). Esse quindici sono rette da amministrazioni uscite da sinistra (Alessandria, Arezzo, Bologna, Ferrara, Grosseto, Livorno, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Pistoia, Reggio Emilia, Savona, Siena, Terni); 36 da giunte formate dalla coalizione di centro sinistra (Belluno, Brescia, Cagliari, Cosenza, Enna, Firenze, Forlì, Genova, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Mantova, Milano, Macerata, Napoli, Nuoro, Padova, Pavia, Pescara, Potenza, Palermo, Piacenza, Rieti, Rigo, Sassari, Siracusa, Teano, Teramo, Treviso, Trapani, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza) 16 sono amministrate da Giunte formate dalla D.C. talvolta con appoggi esterni (Avellino, Agrigento, Bergamo, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Catania, Caltanissetta, Caserta, Chieti, Cuneo, Lucca, Matera, Reggio Calabria, Salerno, Sondrio). A Torino il Comune è amministrato da una giunta formata da DC, PLI e PSDI. In due capoluoghi (Ancona e Messina) le amministrazioni comunali erano state sciolte a seguito della crisi delle rispettive coalizioni di centro sinistra e sono state rievolute.

(Segue in ultima pagina)



Il compagno on. Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha votato ieri mattina in un seggio nei pressi della sua abitazione romana. Il compagno Longo era assieme a sua madre che ha votato nello stesso seggio.

Contro la campagna basata sull'anticomunismo

Moniti della base ai dirigenti del PSI

Due significative lettere di iscritti al PSI pubblicate ieri dall'«Avanti!» - Dai giornali governativi fino all'organo neo-fascista, identici appelli anticomunisti

Cessata, dalla mezzanotte di venerdì, ogni forma di propaganda elettorale, il compito di tenere in agitazione le acque è rimasto ai giornali. «Tutta la grande stampa di «informazione», affiancata dai giornali dei partiti governativi e dal foglio missino, si è lanciata senza ormai più alcun velo in una vera e propria campagna di anticomunismo. Il campione più convincente è fornito dal romano Messaggero che, dimenticando opportunamente la sua vocazione «democratica», scrive: «Se si è anticomunisti a Roma bisogna esserlo anche in ogni remoto comune. Il comunismo è forte, è abile, non vuole farsi isolare. In un momento in cui certi confini democratici cedono sotto la spinta di passioni o di calcoli, il voto degli italiani sceglie una democrazia inavvicinabile fra libertà e dittatura, ordine e eversione. E questo voto non può essere che

Mille case popolari assegnate sabato notte a Palermo

Cercano voti con la corruzione in extremis

Gruppi di mafiosi hanno tentato di fare pressioni vicino ai seggi - Distribuzioni di milioni della Regione in provincia di Agrigento

Dalla nostra redazione.
PALERMO, 22. La prima giornata elettorale è stata caratterizzata in Sicilia da un estremo, scandaloso tentativo della DC (ma anche del PSDI e del PRI) di rastrellare voti adoperando ogni sistema, anche il più illecito e perseguibile penalmente. Il caso più grave si registra a Palermo: oltre mille alloggi popolari sono stati assegnati nella serata di ieri e questa mattina. La comunicazione che tutto è ormai pronto per la stipula dei contratti è giunta agli interessati dopo anni di attesa, tramite corrieri speciali dell'Assessorato regionale dei «lavori pubblici» (retto dal socialdemocratico on. Bino Napoli). Gli alloggi assegnati in extremis, per un tentativo finale di corruzione, sono in parte destinati al nuovo quartiere satellite di Bonagia (480 appartamenti) e per il resto distribuiti un po' dovunque, ai margini della città. Si tratta proprio di quelle case di cui i baraccati e i locandati di Palermo chiedevano da anni di guadagnare, venturando inquinanti imprenditori, danneggiati un mese fa dall'ondata del maltempo.

g. f. p.

Con la speculazione tutta via, c'è anche l'inganno: le abitazioni, così frettolosamente consegnate, sono ancora totalmente prive degli allacciamenti ai più elementari servizi: acqua, luce, gas e persino fognature; sicché gli assegnatari non potranno in ogni caso prendere effettivamente possesso delle case che tra parecchio tempo. Ma la DC non ha pensato soltanto alle case: ovunque, sin da stanotte, e particolarmente nei quartieri popolari e nelle borgate, gruppi di mafiosi sono tornati a mobilitarsi in massa in favore di questo o quel candidato dello scudo crociato. Stasera, anzi, incidenti di un certo rilievo sono avvenuti nel quartiere di Villa Taormina, dove alcuni «propagandisti» distribuiscono fascicoli da davanti ad alcuni seggi elettorali senza che la polizia interverga. Alcuni elettori hanno protestato energicamente per l'intimidazione e alla fine la polizia, sollecitata dai rappresentanti del PCI è stata costretta ad allontanare questi figure.

Convalidare i voti espressi chiaramente

Errori marginali dell'elettore o imperfezioni nel voto hanno portato in passato all'invalidazione di schede in cui l'elettore aveva indicato chiaramente la scelta della lista. Gli scrutatori e rappresentanti di lista debbono batterli, anche questa volta, per il rispetto dello spirito della legge.

SONO NULLE

le schede che non portano il timbro della sezione e la firma dello scrutatore; le schede portanti segni particolari da cui risulti che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

SONO VALIDE

le schede dove le preferenze sono espresse anche in modo non corretto. Infatti, se la preferenza è scritta accanto a un simbolo diverso da quello votato, oppure non è espressa chiaramente, si annulla la preferenza ma si convalida il voto di lista.

SCRUTATORI E RAPPRESENTANTI DI LISTA, consultandosi anche con le organizzazioni di partito, si battono per impedire che vengano annullati voti sicuramente dati al PCI.

In un discorso a Strasburgo

Velato ricatto di De Gaulle a Bonn

Il generale ha sollecitato l'adesione alla sua politica per un'autonomia « europea » come contropartita all'appoggio accordato finora alla RFT

STRASBURGO, 22. De Gaulle ha celebrato oggi il ventennale della liberazione di Strasburgo e dell'Alsazia dalla invasione nazista con un discorso politico, in cui ha affrontato ancora una volta il tema di una organizzazione di Stati europei autonoma rispetto agli Stati Uniti: «una organizzazione alleata certamente al nuovo mondo, ma che deve essere loro propria, con suoi obiettivi, suoi mezzi di azione e sue obbligazioni».

potrebbe non riconoscere che, a proposito della instaurazione della Repubblica federale, della eliminazione delle ipoteche sul suo carbone e sul suo acciaio, della sua ammissione nella organizzazione atlantica, del destino della Saar, della creazione e dello sviluppo della «Bundeswehr» (l'esercito di Bonn, n.d.r.), noi abbiamo mostrato quali sono le nostre intenzioni?». De Gaulle ha detto chiaramente che la Francia si attende una contropartita, la quale deve essere la partecipazione della Germania federale alla «costruzione verso la Germania: «Chi

(Segue in ultima pagina)